

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Nuovo testo C. 1145-A Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	140
DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. C. 1185 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	141
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	144
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	145
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00116 Formisano: Situazione di crisi della Videocon di Anagni	143
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	146
5-00117 Lulli: Sostegno all'economia dei distretti industriali	143
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	147

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 giugno 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 14.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

Nuovo testo C. 1145-A Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo del provvedimento in oggetto.

Andrea GIBELLI, *presidente*, fa presente ai colleghi che la Commissione è

chiamata ad esprimere un nuovo parere alla Commissione Ambiente sul nuovo testo del decreto-legge in materia di emergenza rifiuti che è stato rinviato in Commissione e da quest'ultima ulteriormente modificato. Dà la parola quindi al collega Lazzari.

Luigi LAZZARI (PdL), *relatore*, precisa che la sua relazione verterà esclusivamente sulle modifiche introdotte dalla VIII Commissione e che rientrano nelle competenze della Commissione Attività produttive; infatti, le modificazioni apportate sono numerose e anche di rilievo, ma non molte di esse risultano di interesse della nostra Commissione.

Richiama quindi, di passaggio, l'attenzione sul nuovo articolo 6-*bis*, nel quale sono in qualche modo recepite le osservazioni mosse anche dalla nostra Commissione con il precedente parere concernenti

il ruolo delle province campane nella titolarità degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti.

Rientra maggiormente nelle competenze della Commissione il nuovo articolo 6-ter che autorizza (al comma 1) le seguenti attività presso gli impianti di CDR e presso il termovalorizzatore di Acerra, nelle more dell'espletamento delle procedure di valutazione previste dall'articolo 6:

trattamento meccanico dei rifiuti urbani, per i quali, all'esito delle relative lavorazioni, si applica in ogni caso e ferme le deroghe disposte dall'articolo 18, la disciplina prevista per i rifiuti aventi i seguenti codici:

Codice CER	Descrizione
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.12.02	metalli ferrosi
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, non contenenti sostanze pericolose

stoccaggio e trasferimento dei rifiuti stessi.

Il comma 2 dispone che, ferme restando le deroghe previste dall'articolo 18, e in deroga alle disposizioni dell'Allegato D del decreto legislativo n. 152/2006 (cd. codice ambientale), i rifiuti comunque provenienti dagli impianti di cui al comma 1 sono destinati ad attività di recupero o di smaltimento, secondo quanto previsto dagli allegati B e C della parte IV del codice ambientale.

Lo stesso comma 2 dispone quindi che, ai fini delle successive fasi di gestione, detti rifiuti sono sempre assimilati, per quanto previsto dall'articolo 184 del codice ambientale, ai rifiuti urbani non differenziati (CER 20.03.01).

Infine, è stata apportata una modifica all'articolo 8-bis, concernente misure per favorire la realizzazione dei termovalorizzatori, introdotto dalla Commissione am-

biente e sul quale la nostra Commissione ha già avuto occasione di discutere, nella quale si specifica che la concessione degli incentivi da parte del Ministro dello sviluppo economico sia effettuata di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (anziché su proposta motivata del Sottosegretario di Stato, come dettava il testo originale).

In relazione al modesto rilievo delle modifiche apportate nell'ambito delle materie di competenza della X Commissione propone quindi l'espressione di un parere favorevole.

Andrea LULLI (PD), a nome del proprio gruppo, dichiara voto di astensione sulla proposta di parere, precisando peraltro che l'astensione è dettata più dalla consapevolezza dell'emergenza cui il decreto in esame intende far fronte, che dalla condivisione delle modificazioni apportate al testo del provvedimento.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole.

DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

C. 1185 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda ai colleghi che, al termine del dibattito di ieri, la relatrice, collega Polidori, ha manifestato l'intenzione di procedere alla predisposizione di una bozza di parere da illustrare alla Commissione. Dà quindi la parola alla collega Polidori.

Catia POLIDORI (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere che ha predisposto tenendo conto di numerose sollecitazioni emerse nel corso della discussione svoltasi nella giornata di ieri (*vedi allegato 1*).

Andrea LULLI (PD), esprime apprezzamento per l'attenzione dimostrata dalla relatrice che ha recepito nella proposta di parere numerose osservazioni emerse nel corso della seduta di ieri anche da parte di deputati dei gruppi di opposizione. Pur comprendendo e condividendo la motivazione dell'osservazione relativa al salario percepito dalla manodopera femminile, ritiene che, da un punto di vista tecnico, non sia possibile prevedere meccanismi di detassazione del salario femminile. Osserva che la questione potrebbe essere più opportunamente affrontata sul versante della previsione dei premi di risultato in termini non solo di produttività, ma anche di raggiungimento di determinati obiettivi di qualità, la cui valutazione è tuttavia demandata alle pratiche aziendali.

Sottolinea che le disposizioni recate dal decreto-legge, che giudica deludenti, non consentono di intervenire efficacemente sul potere di acquisto delle famiglie e che la valutazione e che la proposta di parere in esame non dissipa le criticità evidenziate dai colleghi nel corso del dibattito di ieri.

Riguardo alle coperture, rileva che le perplessità non possono essere limitate unicamente al taglio del Fondo violenza sulle donne. Ritiene altresì che le misure relative alla rinegoziazione dei mutui siano meno efficaci della proposta di consentire la sospensione del pagamento della rata per le famiglie che versino in particolari difficoltà economiche, avanzata nella legge finanziaria per il 2008 (comma 476) dal precedente Governo. Ricorda tuttavia che questa disposizione, per la quale era stata prevista una copertura di 20 milioni di euro, non ha potuto trovare applicazione non essendo stato adottato il relativo regolamento. Nel ribadire, infine, un giudizio complessivamente negativo sul provvedimento d'urgenza in esame, dichiara che il suo gruppo non potrà esprimere un voto favorevole sulla proposta di parere in esame.

Catia POLIDORI (PdL), *relatore*, accogliendo il suggerimento del collega Lulli in merito alla formulazione dell'osservazione

relativa al lavoro femminile, propone di modificarla come segue: « meccanismi di detassazione ulteriori che possano ricadere positivamente anche sulle lavoratrici ».

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL), nel condividere pienamente la proposta di parere, come riformulata, rileva che tra le ipotesi avanzate dagli economisti Ichino e Alesina vi è anche quella di prevedere la detassazione del lavoro femminile.

Alberto TORAZZI (LNP), pur condividendo complessivamente la proposta di parere illustrata, riterrebbe opportuno estendere le disposizioni concernenti il regime fiscale dei redditi da lavoro dipendente anche ai lavoratori flessibili.

Andrea LULLI (PD), con riferimento all'intervento del collega Della Vedova, puntualizza la distinzione tra il credito d'imposta per favorire l'occupazione femminile e la detassazione del salario delle lavoratrici.

Enzo RAISI (PdL), nel dichiarare voto favorevole sulla proposta di parere, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice che ha recepito i numerosi rilievi emersi nel corso del dibattito. Ritiene che l'osservazione del deputato Torazzi in merito all'ampliamento delle disposizioni sulla detassazione degli straordinari anche ai lavoratori flessibili rischia di estendere eccessivamente il campo di applicazione del decreto-legge in esame.

Anna Teresa FORMISANO (UdC), pur esprimendo apprezzamento per il proficuo lavoro svolto in Commissione sul provvedimento in esame, dichiara voto di astensione sulla proposta di parere. Esprime altresì perplessità sull'estensione al personale sanitario delle disposizioni in materia di straordinari, in quanto si tratta di un comparto estremamente vasto e complesso che richiede interventi mirati sulle singole categorie di addetti.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT esprime apprezzamento per il parere proposto dalla relatrice. Osserva, tuttavia, che molte delle questioni emerse nel corso del dibattito potranno essere ulteriormente e utilmente approfondite presso le Commissioni riunite V e VI – che stanno esaminando il provvedimento in sede referente – alle quali la Commissione attività produttive deve rendere un parere che non ha natura vincolante.

La Commissione approva la proposta di parere, come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 18 giugno 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Adolfo Urso.

La seduta comincia alle 15.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 135-ter del regolamento.

Ricorda inoltre che ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso e ne dispone pertanto l'attivazione.

5-00116 Formisano: Situazione di crisi della Videocon di Anagni.

Anna Teresa FORMISANO (UdC) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Adolfo URSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Anna Teresa FORMISANO (UdC), nel ringraziare il sottosegretario Urso per la risposta, ritiene che l'incontro previsto nel pomeriggio tra il Ministero dello sviluppo economico e il Gruppo Videocon rivesta notevole importanza e, a tale proposito, sollecita il Governo a chiedere adeguate garanzie per mantenere invariati i livelli occupazionali dell'azienda, auspicando di essere tempestivamente informata sugli esiti dell'incontro.

5-00117 Lulli: Sostegno all'economia dei distretti industriali.

Andrea LULLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea LULLI (PD) ringrazia il sottosegretario per l'esauriente risposta ed esprime soddisfazione per l'obiettivo di dare continuità al Programma Industria 2015, necessario ad irrobustire le reti d'impresa. Auspica un maggiore sostegno da parte del sistema Paese ai processi di industrializzazione, giudicando interessante l'approccio alla questione sulla natura giuridica dei distretti di imprese. Sollecita il Governo, tuttavia, a non alimentare eccessive aspettative in queste aree – nelle quali vi è indubbiamente una più democratica distribuzione della ricchezza e del reddito – che devono ancora affrontare una serie di gravose problematiche.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (C. 1185 Governo).**PROPOSTA DI PARERE**

La X Commissione (Attività produttive commercio e turismo),

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (C. 1185 Governo);

rilevato con preoccupazione che la misura dell'esenzione dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale, pur apprezzabile, non ha però alcuna ricaduta favorevole sul reddito di una vasta percentuale di famiglie che vivono in affitto;

valutate al contempo con qualche perplessità alcune delle modalità di copertura degli oneri recati dal provvedimento, in particolare l'azzeramento dell'autorizzazione di spesa per il 2008 relativa al Fondo violenza contro le donne, che sembra fra l'altro porsi in contraddizione con alcune delle misure già assunte dal Governo in materia di sicurezza,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in relazione alle misure concernenti il regime fiscale dei redditi da lavoro

dipendente (articolo 2) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di:

incrementare il previsto limite di reddito di 30.000 euro annui;

estendere le misure ad alcuni comparti di dipendenti pubblici, quali quello delle forze dell'ordine e del personale sanitario;

introdurre meccanismi di detassazione ulteriori che possano ricadere positivamente sul salario percepito dalla manodopera femminile, considerando che le donne, in ragione del loro impegno in termini di lavoro in famiglia, statisticamente ricorrono in misura molto limitata al lavoro straordinario;

b) in relazione alle misure concernenti la rinegoziazione dei mutui per la prima casa (articolo 3), valutino le Commissioni di merito la possibilità di:

introdurre meccanismi che favoriscano la portabilità dei mutui, misura che più adeguatamente potrebbe anche stimolare la libera concorrenza del settore bancario e creditizio;

introdurre modalità di applicazione delle disposizioni relative alle rinegoziazioni (commi 3, 4 e 5) più chiare, soprattutto in relazione alla durata dei mutui stessi.

ALLEGATO 2

DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (C. 1185 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione (Attività produttive commercio e turismo),

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (C. 1185 Governo);

rilevato con preoccupazione che la misura dell'esenzione dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale, pur apprezzabile, non ha però alcuna ricaduta favorevole sul reddito di una vasta percentuale di famiglie che vivono in affitto;

valutate al contempo con qualche perplessità alcune delle modalità di copertura degli oneri recati dal provvedimento, in particolare l'azzeramento dell'autorizzazione di spesa per il 2008 relativa al Fondo violenza contro le donne, che sembra fra l'altro porsi in contraddizione con alcune delle misure già assunte dal Governo in materia di sicurezza,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

c) in relazione alle misure concernenti il regime fiscale dei redditi da lavoro

dipendente (articolo 2) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di:

incrementare il previsto limite di reddito di 30.000 euro annui;

estendere le misure ad alcuni comparti di dipendenti pubblici, quali quello delle forze dell'ordine e del personale sanitario;

introdurre meccanismi di detassazione ulteriori che possano ricadere positivamente anche sulle lavoratrici, considerando che le donne, in ragione del loro impegno in termini di lavoro in famiglia, statisticamente ricorrono in misura molto limitata al lavoro straordinario;

d) in relazione alle misure concernenti la rinegoziazione dei mutui per la prima casa (articolo 3), valutino le Commissioni di merito la possibilità di:

introdurre meccanismi che favoriscano la portabilità dei mutui, misura che più adeguatamente potrebbe anche stimolare la libera concorrenza del settore bancario e creditizio;

introdurre modalità di applicazione delle disposizioni relative alle rinegoziazioni (commi 3, 4 e 5) più chiare, soprattutto in relazione alla durata dei mutui stessi.

ALLEGATO 3

5-00116 Formisano: Situazione di crisi della Videocon di Anagni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, si evidenzia che la VDC Videocon Technologies è una società a capitale indiano, facente capo al Gruppo Videocon, operante nel settore della produzione di TV CRT (tubo catodico), LCD, plasma, impianti di condizionamento aria eccetera. La società impiega 1.600 occupati ed è presente con altri siti produttivi in Cina, Russia, Polonia, UAE (Unione Emirat Arabi) oltre che in India.

La delibera CIPE del 17 novembre 2006 n. 154 ha autorizzato il Ministero dello Sviluppo Economico a stipulare con la Società Videocolor S.p.a. un Contratto di Programma per la realizzazione di un articolato piano di investimenti industriali e di sviluppo nel Comune di Anagni, area ricadente nell'Obiettivo 2, coperta da deroga prevista dall'articolo 87, comma 3, del Trattato CE.

In data 25 luglio 2007 è stato, poi, sottoscritto il Contratto di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Società Videocolor S.p.A. che prevede investimenti complessivamente pari a 274,120 milioni di euro con un onere globale a carico della finanza pubblica pari a euro 45.310.536,00 di cui euro 34.423.502,40 a carico dello Stato ed euro

10.887.033,60 a carico della Regione Lazio, ai quali sono stati successivamente aggiunti altri fondi regionali.

Si segnala, inoltre, che per il trasferimento delle risorse regionali, previste nel Contratto di Programma, è stata predisposta un'apposita convenzione con la regione Lazio che ad oggi non risulta essere stata ancora stipulata, in quanto manca la relativa delibera della Giunta Regionale di previsione del cofinanziamento.

Allo stato attuale, quindi, i competenti uffici del Ministero dello sviluppo economico sono in attesa della richiesta di erogazione della prima quota da parte della Banca Convenzionata.

Nell'ultimo incontro, svoltosi in data 1° aprile 2008, presso il Ministero non sono emersi elementi di preoccupazione in ordine all'attuazione del programma di investimenti.

Il Ministero dello sviluppo economico, tuttavia, in considerazione delle probabili incertezze segnalate o di un eventuale cambio di strategia da parte della Capogruppo Indiana ha previsto un incontro di verifica con la Proprietà che si svolgerà quest'oggi con inizio alle ore 15:30 ed ha convocato un tavolo di riunione con le Organizzazioni Sindacali per il prossimo 20 giugno.

ALLEGATO 4

5-00117 Lulli: Sostegno all'economia dei distretti industriali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel contesto della sempre maggiore globalizzazione dell'economia, una delle maggiori difficoltà incontrate dalle nostre imprese nell'approccio ai mercati esteri è legato al carattere dimensionale che contraddistingue il nostro tessuto produttivo, costituito prevalentemente da PMI. Ciò ha condotto negli ultimi anni ad impostare una strategia promozionale pubblica attenta alle esigenze delle PMI, volta ad incentivarne l'aggregazione, sotto forma di distretti, e di altre forme aggregative quali reti d'impresa, consorzi e gruppi aziendali.

Il Governo intende intervenire, nell'ambito delle iniziative in corso di adozione (cosiddetto «*Pacchetto sviluppo*»), attraverso misure finalizzate ad accrescere lo sviluppo delle aree e/o delle filiere produttive e a migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione. L'obiettivo è quello di promuovere, nel rispetto delle individualità delle singole imprese, forme stabili di collegamento tra le stesse, finalizzate al riconoscimento di una soggettività giuridica unica a molteplici fini, quali lo sviluppo della ricerca, l'espletamento di adempimenti amministrativi in forma semplificata, il rapporto con il sistema finanziario.

A tali misure in corso di adozione si debbono aggiungere le altre, di attuazione di normative già vigenti:

1. In primo luogo, quelle previste dal Programma Industria 2015, e contenute nella legge finanziaria per il 2007, consistenti nei cosiddetti Progetti di Innovazione Industriale e tra questi il Progetto «*Nuove tecnologie per il Made in Italy*», attualmente allo stato di elaborazione. Tale Progetto, costruito in stretta collabo-

razione con il mondo delle imprese e delle amministrazioni regionali, focalizza l'intervento pubblico sulla realizzazione di iniziative volte a mettere in rete l'intero sistema produttivo (ricerca, impresa e servizi) allo scopo di potenziare il ruolo delle imprese *leader*, attribuendo loro anche una specifica responsabilità (in termini anche contrattuali) verso i sistemi di filiera all'interno dei quali operano; riqualificare il ruolo della subfornitura e delle piccole imprese, adottando un principio di cooperazione produttiva e da ultimo valorizzare le competenze delle specializzazioni territoriali a forte vocazione industriale, guardando ai mercati internazionali.

2. Inoltre, proprio in questi giorni sta maturando l'attuazione della misura in favore dei distretti prevista anch'essa dalla legge finanziaria del 2007 (comma 890). Tale norma, riconosce un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni ed eventuali progetti di carattere nazionale, per un massimo del 50 per cento delle risorse pubbliche complessivamente impiegate in ciascun progetto. Lo scorso marzo il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un decreto per l'individuazione dei progetti regionali ammissibili a tale beneficio, che dovranno essere presentati al Ministero entro il 19 prossimo venturo, e per i quali sono stati destinati 40 milioni di euro, mentre i restanti 10 milioni di euro dello stanziamento sono destinati a progetti di carattere nazionale, sempre a sostegno dei distretti produttivi.

3. Occorre anche segnalare che, in collaborazione con l'ICE, l'ex Ministero del commercio internazionale ha reso opera-

tiva dal 2006 una nuova tipologia di intervento volta a promuovere, attraverso un co-finanziamento pubblico al 75 per cento, studi di fattibilità, realizzati da organismi collettivi (raggruppamenti di imprese, filiere, distretti e consorzi), finalizzati principalmente a favorire l'aggregazione di imprese intorno ad un progetto comune di investimento e ad incentivare i contatti fra mondo imprenditoriale e mondo accademico, mediante la creazione di *joint-venture* o di nuove imprese all'estero, l'implementazione di brevetti, l'ingegnerizzazione di prodotti e l'innovazione di processi.

4. Infine, sul fronte della concorrenza proveniente dal sud-est asiatico va segnalata una intensa attività promozionale, con particolare riguardo alla Cina, avviata già con la Legge finanziaria 2004 e ripresa dalle leggi finanziarie successive, con

l'obiettivo di elevare e consolidare l'immagine dell'Italia, per ampliare i settori nonché la tipologia e il numero delle imprese in grado di operare nel Paese, contrassegnato da una notevole attrazione per il *Made in Italy*. Circa la necessità di tutelare, oltre che promuovere, il valore della nostra produzione, sono stati istituiti presso gli Uffici ICE appositi *desk* di orientamento e assistenza legale alle imprese in grado di supportare le imprese italiane nell'elaborazione di un'adeguata strategia di marchio e nella difesa da pratiche di concorrenza sleale. Essi vanno ad integrare l'attività di informazione e promozione svolta dall'ICE per offrire all'impresa italiana all'estero un'assistenza integrata (economico-commerciale e legale), in particolare in quelle aree geografiche ritenute più sensibili al fenomeno della contraffazione.